

PARMA UNA RIVOLUZIONE PER I VIAGGIATORI

La nuova stazione cambia il volto della città

Inaugurata dopo sei anni di lavori
Ma il parcheggio aprirà tra due mesi

PARMA

Da ieri la nuova stazione ferroviaria di Parma è in funzione. Una struttura moderna, completamente diversa da prima: un vero e proprio snodo intermodale, che cambia il volto di un intero pezzo di città. «Completiamo un'opera importante e chiudiamo un'eredità del passa-

to», ha detto il sindaco Federico Pizzarotti. Ma alcune cose ancora non sono finite, a partire dal parcheggio, che sarà pronto fra due mesi.

Soddisfatti i viaggiatori, che finalmente dispongono di ascensori per raggiungere i binari. Ma muscoli lunghi da parte dei commercianti rimasti nella temporary station. **Bandini, Dallapina • PAG. 6-7**



Parma

INAUGURAZIONE UN CANTIERE INIZIATO NEL 2008 CHE HA SUBITO NUMEROSI STOP PER PROBLEMI FINANZIARI

Stazione, la rivoluzione è partita: ora si viaggia

Il sindaco Pizzarotti: «La priorità era completare un'opera importante per Parma, ridare dignità alla città e chiudere un'eredità del passato»

Francesco Bandini

«Susi, da che parte si esce?». I passeggeri che ieri mattina scendevano dai treni si sono trovati di fronte a una stazione completamente diversa da quella che conoscevano, tanto che in diversi, per sapere da che parte andare, si sono dovuti rivolgere agli inservienti dislocati in tutto lo scalo. Scherzi delle rivoluzioni. Perché di questo si tratta: una rivoluzione nel modo di viaggiare, ma anche nel modo di vivere un servizio fondamentale come la stazione.

Ieri è stato il gran giorno del taglio del nastro (con la benedizione del vescovo Enrico Solmi) per la tribolata infrastruttura, un'opera iniziata nel 2008 e che, fra problemi finanziari e ripetuti stop al cantiere, ha tenuto in scacco i parmigiani per sei anni, stretti fra una temporary station minimale e un enorme cratere che un giorno sarebbe divenuto il grande sottopassaggio che è oggi. Il cuore della stazione ora non è più sopra, ma sotto: in quel piano ammezzato che scorre sotto i binari - ai quali dà accesso - e che a molti ricorda l'interno di un aeroporto, che termina da una parte con una enorme vetrata che si affaccia sulla nuova piazza a nord, e dalla parte opposta con le nuove biglietterie, in cui il cliente non è più separato dall'operatore da un vetro asettico, ma può finalmente comunicare con esso a tu per tu.

Gli accessi sono sia da sotto, da quel sottopassaggio a cui fanno capo le linee degli autobus urbani, i taxi e l'accesso per le auto private, sia da sopra, attraverso l'edificio storico che oggi è completamente svuotato di tutto ciò che vi era un tempo: diventerà uno spazio commerciale, con negozi al piano terreno e un ristorante al piano superiore (il tutto però ancora in allestimento). A completare la natura di hub (ovvero di nodo di interscambio) della nuova stazione ci sono il terminal degli autobus extraurbani, in via di completamento, il parcheggio (anch'esso quasi ultimato), il car sharing e il bike sharing.

Un'opera importante che cambia il volto della città. L'ha riconosciuto anche il sindaco Federico Pizzarotti, che pure si è detto «ben lungi dal condividere questo intervento» e ha sostenuto che «sicuramente l'impatto sulla città poteva essere diverso». Ma la priorità, ha aggiunto, era quella di «completare una cosa importante



Pizzarotti Commissionato uno studio

Ma sui treni superveloci le ferrovie nicchiano

La nuova stazione c'è, ma ciò che servirebbe sono anche più treni, soprattutto ad alta velocità, che garantiscano collegamenti diretti almeno con la capitale. L'interconnessione fra la linea storica e la nuova linea c'è, ma a utilizzarla è per ora solo il trenino Parma-Suzzara, nonostante inizialmente fossero previste ben otto coppie di «frece» al giorno. Ora che, oltre all'interconnessione, c'è anche una stazione nuova di zecca, da più parti arriva la richiesta di aumentare il numero di treni che fermano in città, specie quelli superveloci.

Ieri, a margine dell'inaugurazione della stazione, il sindaco Federico Pizzarotti ha confermato che è intenzione del Comune verificare questa possibilità: «Abbiamo commissionato uno studio all'Università - spiega - per capire se il problema è solo

di tempistica o anche infrastrutturale. Prima di andare da Rfi e fare le nostre richieste, vogliamo avere un quadro chiaro di come stiano le cose: per questo abbiamo voluto questo studio». Di sicuro, facendo un confronto con i cugini d'Oltrenza, «c'è una disparità di trattamento tra Reggio Emilia, che ha sempre più treni ad alta velocità, e noi, che ne abbiamo solo due. In un'Italia che si muove sempre di più con l'alta velocità, penso che ci sia lo spazio anche per fare delle fermate a Parma, perché questo potrebbe solo aumentare la quantità di persone che utilizza questo tipo di mezzi». Ma da Orazio Iacono di Rfi, presente ieri, non è arrivata una risposta incoraggiante: «I servizi ci saranno quando il mercato li chiederà. È la domanda del mercato che determina certe cose». ♦ f.ban.

per Parma, ridare dignità alla città e chiudere un'eredità del passato». Ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato perché quest'opera arrivasse a compimento, ricordando l'importanza di avere finalmente gli ascensori che salgono fino ai binari. Le scuse ai viaggiatori per i disagi subiti negli ultimi anni sono arrivate dall'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri: «Le condizioni di viaggio sono state davvero minime», ha ricordato. Ma ora, ha aggiunto, il risultato è «una struttura all'altezza della sfida e che può richiamare ulteriori funzionalità».

La nuova stazione è frutto del progetto dell'architetto spagnolo Oriol Bohigas. A rappresentare lo studio Mbm di Barcellona c'era ieri l'architetto Oriol Capdevila: «Questa stazione è un punto importantissimo di collegamento della città con il territorio, ma soprattutto collega due parti di Parma: quella antica e bellissima e un'altra che fino ad oggi è stata molto dimenticata. Recuperiamo spazi dismessi creando una qualità urbana di altissimo livello».

Oggi il nuovo scalo è una realtà tangibile, ma si è andati molto vicino al rischio che tutto rimanesse incompiuto. A ricordare questo aspetto è stato l'amministratore unico di Stu stazione Isabella Tagliavini: «Nel novembre 2011 - ha detto - la stazione era sommersa da un mare di debiti e di polemiche. A due anni e mezzo di distanza possiamo dire: ce l'abbiamo fatta». Orazio Iacono di Rfi ha parlato di una struttura «che rappresenta un modello per le stazioni in Italia», evidenziando l'importante aspetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

A realizzare l'intervento è stata l'Ati Bonatti-Di Vincenzo. Della complessità del lavoro svolto ha parlato il presidente della Bonatti, Paolo Ghirelli: «Un intervento che ha comportato l'attraversamento della linea ferroviaria più importante d'Italia senza interrompere il traffico». Oltre alla stazione vera e propria, è stato realizzato anche un imponente intervento immobiliare: «Non abbiamo sottratto suolo alla città, ma abbiamo ricevuto un'area dismessa e l'abbiamo restituita bella, moderna e luminosa». Presente ieri anche Claudio Battini della Banca popolare di Vicenza, l'istituto di credito che, come ha ricordato al Tagliavini, ha sostenuto Stu stazione nel momento di massima difficoltà finanziaria. ♦

90

MILIONI DI EURO

Spesa per la stazione a carico di enti pubblici, di cui 52 milioni per piazza nord, piazza sud, sottopasso, copertura, fabbricato viaggiatori, viadotti, cunicolo, reti tecnologiche, sistemazioni esterne e viabilità, e 38 milioni per altre spese e oneri.

220

POSTI AUTO

Numero dei posti auto nel nuovo parcheggio sotterraneo multipiano (ancora chiuso): per i primi 30 minuti la sosta è gratuita.

Struttura completata Si attende di sapere chi lo

E per il parcheggio multipiano occorrono ancora due mesi

Il taglio del nastro c'è stato, ma diverse cose nella nuova stazione - e in ciò che è a servizio della stazione - sono ancora da ultimare. L'incompiuta più evidente è rappresentata dal parcheggio sotterraneo multipiano dietro la stazione: è praticamente finito, ma deve ancora essere espletata la gara per l'affidamento della gestione, per cui la struttura non potrà essere aperta prima di un paio di mesi. Un disagio non di poco conto per chi deve partire e lasciare l'auto in sosta, ma anche per chi deve soltanto andare a portare o a prendere qualcuno, dal momento che il nuovo parcheggio dispone anche di posti

gratuiti per la sosta breve. Incompleto è anche il terminal per gli autobus extraurbani, che si trova sopra il parcheggio: sarà pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico, a settembre.

Altra mancanza, che probabilmente sarà destinata a rimanere tale, è quella di una nuova sala d'attesa: al momento, infatti, continua a essere utilizzata quella a dir poco spartana che si trova nella temporary station. La destinazione dell'edificio storico è interamente commerciale, quindi non sarà lì che potrà trovare posto un'eventuale sala d'attesa. Ieri, al piano ammezzato della nuova struttura, i viag-





Montelupo Oro

COMPRO ORO

e

ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO

con pagamento immediato
massime quotazioni di mercato



Montelupo Gioielli

COLORNO - Via Roma, 31 - Tel. 0521.815283
S.SECONDO - Via Garibaldi, 110 - Tel. 0521.874362

Gioielleria, orificeria e orologeria
LANGHIRANO - V.XX Settembre, 7 - Tel. 0521.858511



Delitti denunciati a Parma e provincia il 5 maggio

| | | | | | |
|-------------------------|---|--|---|--|---|
| ○ Furti di auto | 0 | ○ Furti ai danni di esercizi commerciali | 1 | ○ Rapine | 0 |
| ○ Auto recuperate | 1 | ○ Borseggi | 1 | ○ Truffe | 1 |
| ○ Furti a bordo di auto | 2 | ○ Scippi | 0 | ○ Persone indagate in stato di libertà | 8 |
| ○ Furti in abitazione | 3 | | | ○ Persone arrestate | 0 |

*Fonte Prefettura

Temporary station Malumori tra chi resta nella vecchia sede

Commercianti preoccupati: «Ora qui c'è la morte civile»

Pierluigi Dallapina

Facce scure fra i commercianti che sono rimasti dentro alla Temporary Station, dato che da ieri la stragrande maggioranza dei viaggiatori passerà fra i corridoi e le vetrate della nuova stazione, lasciando così deserta la «vecchia» stazione temporanea.

«Da ora, qui ci sarà la morte civile», dichiara sconsolato Giuliano Carrara, l'edicolante che negli ultimi anni ha venduto riviste e biglietti del bus e del treno a migliaia di viaggiatori.

«Hanno inaugurato la nuova stazione - dice - ma al momento è vuota, non ha negozi, c'è solo la biglietteria. Ma i biglietti del treno della linea Parma-Suzzara, quelli a tariffa chilometrica, o i biglietti del bus, continuano ad essere venduti solo qui da noi alla Temporary Station. Adesso ci troviamo qua senza sapere una data certa sul nostro trasferimento nella nuova palazzina».

Basta spostarsi nella tabaccheria di fianco, per avere conferma del malumore patito da chi resta nella Temporary. «L'inaugurazione è stata fatta con una fretta incredibile, ma solo negli ultimi giorni - chiarisce Lorenzo Borrini, contabile della tabaccheria - dato che per quanto mi riguarda sono 5 anni che so-

In ansia

«Nessuna data certa sul nostro trasferimento nella nuova palazzina»

no al freddo in inverno e al caldo rovente d'estate. Ora hanno tagliato il nastro, ma a noi nessuno ha detto qualcosa sul trasferimento. Peccato che i nuovi locali verranno consegnati al grezzo, e quindi saranno necessari altri 10 o 15 giorni per arredare e spostare la merce. Questo passaggio poteva essere gestito meglio».

I ritardi nella consegna dei locali, ricordano i due commercianti, dipenderebbero da alcuni documenti che non sarebbero stati forniti a Centostazioni, la società che ha gestito la ri-



qualificazione degli spazi della nuova palazzina ferroviaria, dove andranno a finire anche la pizzeria «Cibianno» e il chioschetto «Tortellini Cup», ora fermi alla Temporary.

Se ci si sposta dalla stazione e si entra nelle attività sotto ai portici di piazzale Dalla Chiesa e nel controviale di viale Bottego, si incontra un misto di speranza e timore. «Durante la massima espansione del cantiere abbiamo vissuto momenti brutti, perché eravamo quasi completamente recintati. Man mano che i lavori stavano finen-

do la situazione è progressivamente migliorata», spiegano Mauro e Claudio del «Bar Paradiso», mentre Antonio Cavalca, dello Studio Immobiliare Cavalca, spera «che la nuova stazione, oltre ad esser bella, sia anche funzionale».

«Occorre però salvaguardare l'ordine pubblico nell'intera zona», aggiunge, in linea con le parole di Lucia Gaddi del laboratorio «Maico»: «Speriamo che migliori la viabilità e che di conseguenza ci sia più passaggio. In questo modo potrebbe migliorare anche la sicurezza». ♦



gestirà. Si sente la mancanza di una sala d'attesa

Reazioni Giudizi positivi e consigli: «Mettete delle panchine»

Viaggiatori e taxisti: «Ci piace, è funzionale»

■ I viaggiatori accompagnati da pesanti valigie promuovono la nuova stazione ferroviaria, ma c'è chi suggerisce di posizionare qualche panchina, dato che spesso i treni sono in ritardo. Giudizi positivi vengono espressi anche dai taxisti, dopo anni trascorsi sotto il sole e la pioggia davanti alla palazzina ferroviaria.

«Finalmente ci sono gli ascensori», spiega Miriam, residente a Parma, ieri in stazione per accompagnare i genitori al treno. «Dato che quando si fa un viaggio c'è sempre bisogno di portare con sé una valigia - ricorda - la mancanza di ascensori è stata uno dei problemi principali durante gli anni in cui è stato aperto

«Le indicazioni sono chiare e finalmente ci sono anche gli ascensori»

il cantiere. I bagagli, in pratica, si trasformavano in un incubo. Andavano sollevati sulle scale e trascinati per decine di metri».

Un'altra viaggiatrice, Valeria Rossi, dice sì alla nuova stazione, «i segnali sono chiari e le indicazioni sono semplici», anche se muove un appunto ai progettisti e ai costruttori. «I treni a volte sono in ritardo - dice - il mio ad esempio ha accumulato un ritardo di 35 minuti. Per cui non sarebbe male se installassero delle panchine, considerando il fatto che ci sono anche tanti anziani che si servono del treno per effettuare degli spostamenti».

Giulio e Matteo, prima di salire sul treno che porterà uno dei due a Termoli, spiegano che «la sta-

zione di Parma ora non ha nulla da invidiare alla stazione centrale di Milano», solo che «come tutte le cose va conservata con cura». «Sarà fondamentale una buona gestione degli spazi - continuano - in modo da garantire anche la sicurezza ai viaggiatori durante le ore serali e notturne».

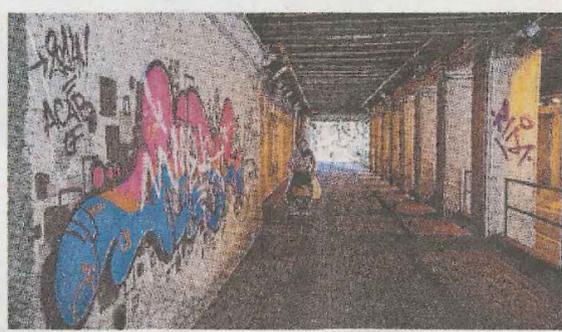
Per Roberto Ravasini, responsabile di Radio Taxi Parma, «c'è stata una buona collaborazione con i tecnici dell'amministrazione comunale, e anche alcune criticità riscontrate nella nostra nuova sistemazione dovrebbero essere risolte a breve, come l'altezza eccessiva di un muretto dove c'è l'uscita dei taxi».

«Adesso serviranno cartelli provvisori per ricordare alla clientela che non siamo più in piazzale Dalla Chiesa, ma sotto la stazione, al livello meno uno», aggiunge, prima di ricordare che per i taxisti - sarà fondamentale tenere separato il traffico dei veicoli privati, in modo da non rallentare il nostro lavoro». ♦ **P. Dall.**

DEGRADO SCRITTE SUI MURI, RAGNATELE, ERBACCE E INFILTRAZIONI D'ACQUA

Ma il sottopasso di via Trento cade a pezzi

■ Le potenti luci gialle, puntate su entrambi i lati della strada, illuminano a giorno la carreggiata, mentre ad aver bisogno di una ripulita e di una buona sistemata sono i due passaggi ciclopedonali del sottopasso di via Trento. Scarabocchi spruzzati con la bomboletta spray, ragnatele spesse come gomitoli di lana, e densa polvere nera portata dal transito di migliaia di auto ogni giorno, rendono poco invitante il passaggio di pedoni e biciclette, soprattutto nelle ore

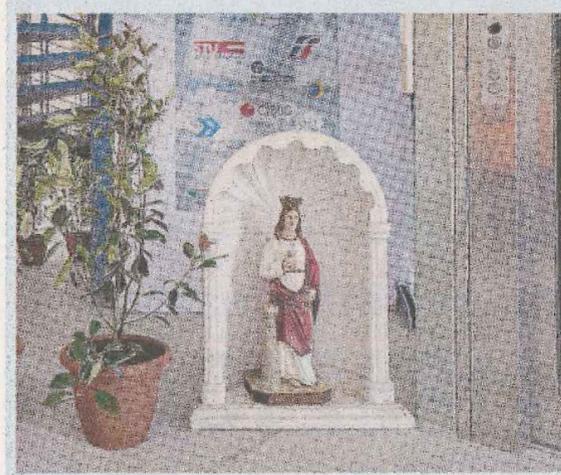


serali. A queste criticità di natura estetica se ne affiancano altre, come le infiltrazioni d'acqua provenienti dai binari soprastanti e particolarmente significative durante le giornate di pioggia battente.

Inoltre, sul lato ovest, al termine del sottopasso, va segnalata la crescita disordinata di erbacce e vere e proprie piante. Per correttezza, bisogna ricordare invece lo stato di buona conservazione della pavimentazione dei passaggi ciclopedonali. ♦ **P. Dall.**



Incomplete In alto, i lavori in corso nel parcheggio. Qui sopra, il marciapiede del binario 1 parzialmente occupato da un cantiere.



LA CURIOSITÀ Santa Barbara nell'atrio

■ Per anni ha protetto gli operai che lavoravano nel cantiere della nuova stazione, in particolare mentre stavano scavando il tunnel, vegliando su di loro affiancata a una finestra dell'edificio sventrato dai lavori. E ora che il cantiere è stato ultimato e il pericolo di infortuni sul lavoro è venuto meno, la statua di Santa Barbara - protettrice dei minatori - è stata collocata nell'atrio della stazione storica, accanto agli ascensori, dove accoglie i viaggiatori.